



Ufficio Piemontese Pastorale Sociale e del Lavoro

Via Val della Torre 3 - 10149 TORINO
Tel. (011)51.56.355 - Fax- (011)51.56.359
e-mail: lavoro@diocesi.torino.it

**19° Incontro della Pastorale Sociale e del Lavoro della Regione Ecclesiastica
Piemonte e Valle d'Aosta**

27/29 AGOSTO 2009

**NUOVI STILI DI VITA
... in tempo di crisi non solo economica**

GIOVEDÌ 27

Ore 18.00 Ritrovo e accoglienza
Ore 19.00 Cena
Ore 21.00 Riflessione spirituale proposta da **don Flavio Luciano** (Delegato delle Diocesi di Cuneo e Fossano)

VENERDÌ 28

Ore 8.00 Preghiera
Ore 9.00 **Giannino Piana** (Docente ordinario di Etica cristiana nell'Università di Urbino)
La proposta di nuovi stili di vita nel panorama culturale odierno

Simone Morandini (Docente di Teologia ecumenica presso l'Istituto di Studi "S. Bernardino"- Venezia e di Teologia della creazione presso la Facoltà Teologica del Triveneto)
Gli ambienti di vita quotidiani: "alfabeto" per comunicare il Vangelo

Dibattito

Ore 13.00 Pranzo
Ore 15.00 **Fra Beppe Giunti** (Francescano conventuale- Docente di Teologia pastorale)
Per una pastorale attenta all'esercizio profetico della solidarietà

Approfondimento a gruppi con successivo dibattito in assemblea

Ore 18.30 Celebrazione della S. Messa.

Serata libera.

SABATO 29

Ore 8.00 Preghiera
Ore 9.00 Condivisione del programma pastorale 2008-2009
Ore 12.00 Conclusioni

Pranzo e saluti

Note tecniche: l'incontro è alla Casa Maria Nivis (Torgnò (AO), fraz. Septimian), tel. 0166/540210.

Per arrivare:

- in auto: uscire al casello autostradale di Chatillon, imboccare la Valtournanche (per Cervinia) fino ad Antey Saint André. Svoltare a sinistra per Torgnò e salire fino alla frazione Septimian.
- in treno o bus: fino a Chatillon, dove si troveranno le coincidenze per Torgnò

Anno 3, Numero 7

luglio 2009

luglio 2009



Dietrich Bonhoeffer è stato quest'anno un compagno di viaggio della nostra pastorale durante l'ultimo anno e qualche volta abbiamo proposto delle sue riflessioni anche all'interno della nostra "news" mensile. I tempi difficili che lui ha vissuto e che ha affrontato come credente ci hanno spinti a riscoprirne la limpidezza di pensiero ed il suo coraggio frutto di una fede in Gesù Cristo che ha sempre alimentato attraverso la ricerca e l'azione concreta all'interno delle vicissitudini della vita.

Quest'anno siamo stati impegnati a riflettere sulla crisi, non solo economica, che ci ha spinto a riflettere e a lavorare per una pastorale sempre più capace di offrire il Vangelo in un mondo in rapido cambiamento e che richiede una parola profetica quando è in gioco la dignità della persona umana. In particolare, risulta insopportabile e non evangelico il silenzio circa le leggi emanate recentemente e che portano migliaia di persone a ricadere nella clandestinità e nell'incertezza del futuro. Sono i nostri fratelli immigrati, sono i figli di Dio che siamo chiamati ad accogliere, sono le donne, gli uomini e i bambini che chiedono giustizia anche dai cristiani che pregano un Padre che ha mandato il suo figlio a morire per noi e per tutti. Sconti su questi argomenti non fanno che allontanare credenti e non credenti dalla Chiesa sempre chiamata ad offrire e a vivere, oggi più che mai, la "spada a due tagli" della Parola di Dio, riferimento sicuro per la ricerca della giustizia nel nostro mondo oggi così bisognoso di speranza.

Don Daniele Bortolussi

ARCIDIOCESI DI TORINO
UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

VIA VAL DELLA TORRE 3 10149 TORINO
TEL 011/5156355 FAX 011/5156359

NEWSLETTER

Appuntamenti:

- **Incontro Progetto microcredito regionale** 01/07/09
- **Gruppo Fiat Mirafiori** 02/07/09
- **Equipe Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e politico** 15/07/09
- **Incontro Regionale della Pastorale Sociale del lavoro a Torgnon** 27-29/08/09

L'Ufficio rimarrà chiuso
dal 24 luglio 2009 al 24 agosto 2009

Questa newsletter si può scaricare dal sito www.diocesi.torino.it/diocesi/uflavoro.htm

Incontri avvenuti

- **Incontro Gruppo Sindacalisti** 04/06/09
- **Commissione Regionale** 13/06/09
- **Coordinamento Policoro Piemonte** 15/06/09
- **Incontro Gruppo Cooperative** 15/06/09
- **Coordinamento Progetto Policoro Piemonte-Sicilia** 29-30/06/09



PENSIERI

Riflessioni su Mt 8,23-27 di Dietrich Bonhoeffer

Cristo è nella barca!

Una barca solca le onde. Ardua lotta. Il vento di tempesta si fa più impetuoso. La barca è piccola, in balia delle onde, il cielo cupo, le forze vengono meno. Ecco che il primo viene afferrato... Da chi? Da che cosa? Neppure lui lo sa. Ma nella barca è salito qualcuno che prima non c'era. Ora questo qualcuno gli si avvicina, posa le mani gelide sulle sue braccia che remano... Ed ecco, egli sente i muscoli come paralizzati, le forze lo abbandonano, e ora lo sconosciuto gli afferra il cuore, il cervello, lo strega con le immagini più strane; egli vede la sua famiglia, i figli. Che ne sarà di loro, quando non ci sarà più? Improvvisamente, ecco, egli ha l'impressione di essere di nuovo in quel luogo dove un giorno l'aveva spinto il male, dove aveva a lungo servito il male; vede i volti di coloro che sono stati suoi compagni nel male, vede il vicino che ancora ieri ha ferito con una parola cattiva. Tutt'a un tratto, poi, non vede e non ode più nulla, non può più remare, un'onda lo travolge, e come in un ultimo grido di aiuto urla: "Chi sei tu, sconosciuto, nella barca?". E quegli risponde: "Sono la paura". Subito la barca è percorsa dal grido: "La paura è nella barca!", e tutte le braccia ricadono paralizzate come per sortilegio. Ogni speranza si è dissolta.

Ma ecco, è come se i cieli si lacerassero e le legioni celesti intonassero il grido di vittoria: "Cristo è nella barca, Cristo è nella barca!". E non appena la parola è pronunciata e udita, la paura si ritrae, le onde tornano alla calma, il mare si fa silenzioso, la barca solca acque pacificate. Cristo era nella barca!

Non c'eravamo anche noi in quella traversata? Non è stato anche per noi salvezza il grido: "Cristo è nella barca"?

NUOVI STILI DI VITA

Alcune riflessioni alla luce della collaborazione
fra Ufficio Pastorale del Lavoro e Ufficio Missionario

I gravi problemi che derivano dal cambiamento climatico e dalle forti disuguaglianze sociali che condannano una parte del mondo ad uno stato di povertà assoluta, richiedono una riflessione attenta sugli stili di vita nel mondo occidentale. La globalizzazione, infatti, rende evidente la stretta connessione tra il tenore di vita e di consumo del mondo ricco e "sprecone" e la mancanza del minimo indispensabile per la sopravvivenza dei paesi poveri, a causa della iniqua e insostenibile distribuzione delle risorse nel mondo. Di fronte a queste situazioni non è più sufficiente una risposta di carattere esclusivamente caritativo, nel senso classico della beneficenza. Siamo chiamati, come Chiesa, nella fedeltà al Vangelo, ad una risposta orientata alla giustizia globale e alla salvaguardia del Creato come dono di Dio.

Ma cosa intendiamo parlando di stili di vita? Lo stile di vita è il modo, il "come", la forma specifica che ciascuno dà alla propria esistenza, una forma che dice i valori che la guidano. Stile di vita, quindi è il modo in cui concepiamo noi stessi e la nostra vita e si esplicita attraverso scelte, comportamenti concreti, visibili e tangibili.

Le conseguenze di questo orientamento non si limitano alla sfera personale o familiare, ma spesso si allargano alla sfera sociale e addirittura globale, in termini economici e climatici. Pensiamo, ad esempio, ai nostri consumi che spesso superano abbondantemente il limite del bisogno e che provocano una vera e propria razzia di materie prime a danno di intere popolazioni dei paesi poveri; per non parlare della quantità insostenibile di rifiuti che produciamo; o alle nostre abitudini nell'ambito della mobilità con un uso eccessivo di risorse energetiche e un'incidenza molto grave sull'ambiente; pensiamo ancora che le nostre scelte, a volte miope, in campo finanziario possono determinare il sostegno ad attività criminose o belliche.

In altri termini, una riflessione sui nostri stili di vita determina una presa di coscienza della nostra responsabilità di fronte al mondo di oggi e di domani, verso i fratelli ingiustamente oppressi da questa realtà di cose, verso il Creato che ci è stato affidato. È una responsabilità che ci interpella, prima di tutto, come cristiani.

Per questo motivo, nella nostra Diocesi, alcuni Uffici di pastorale si stanno coinvolgendo in questa riflessione, per promuovere una sempre maggiore adesione al Vangelo, come singoli e come comunità.

Morena Savian